

# MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

## DIREZIONE GENERALE PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI

---

### **Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Luchino Visconti**

#### **Profilo del personaggio**

Luchino Visconti nasce a Milano il 2 novembre 1906, quartogenito del duca Giuseppe Visconti di Modrone e di Carla Erba. A sedici anni, Luchino fa parlare le cronache per un saggio nella scuola di violoncello. Nel 1926 viene arruolato per il servizio militare e l'anno dopo frequenta il Corso alla Scuola di Applicazione dell'Accademia di Cavalleria di Pinerolo.

Seguendo la passione paterna e materna per il teatro, nel 1928 collabora come attore e arredatore alla messa in scena de "La moglie saggia" di Carlo Goldoni da parte della Compagnia del Teatro d'Arte di Milano. Nel 1929, un grave incidente di macchina nel corso del quale muore l'autista che gli sta accanto, guidando Luchino, lo induce a lasciare Milano per un lungo viaggio nel Sahara che lo aiuta a superare lo choc.

Nel dicembre dello stesso anno acquista alcuni cavalli da corsa, per iniziare ufficialmente, nel 1930, l'attività di allevatore. La sua scuderia (colori: bianco e verde) avrà, tra gli altri cavalli, Sanzio, vincitore, nel 1932, del Gran Premio Città di Milano e del Gran Premio di Ostenda. Nel 1935, chiamato a Londra da Gabriel Pascal, non riesce a realizzare una versione cinematografica di "Novembre" di Flaubert. Tornato a Parigi, racconta la delusione a Coco Chanel, che lo presenta a Renoir. Nell'estate del 1936, collabora, così, al film di Renoir "Partie de campagne" come costumista e assistente volontario, prendendo parte anche alla preparazione di "Les bas-fonds" e "La grande illusion". Il 20 ottobre 1936, al Teatro Sociale di Como, va in scena "Carità mondana" di Giannino Antona Traversi. La "messinscena" è firmata da Luchino Visconti. Ancora di Visconti è la "messinscena" del successivo spettacolo "Il dolce aloe" di J. Mallory, nel dicembre dello stesso anno. Nel 1937 Visconti fa una crociera in Grecia e nell'inverno del 1937-'38 un lungo viaggio negli Stati Uniti. Nel marzo del 1938 va in scena "Il viaggio" di Bernstein con la Compagnia Cialente-Pagnani-Porelli. La scena, anonima, è disegnata da Visconti. Il 16 gennaio 1939, a cinquantanove anni, muore Carla Visconti di Modrone Erba, a Cortina d'Ampezzo. Nell'aprile dello stesso anno Visconti si trasferisce a Roma per collaborare alla sceneggiatura e alla realizzazione del film "Tosca" di Jean Renoir. Lo scoppio della guerra produce la defezione di Renoir. Il film viene portato a termine dal suo assistente, Carl Koch, coadiuvato da Visconti. Nel

gennaio 1941 scrive, in collaborazione con Koch, un soggetto cinematografico, “Don Giovanni” o “Ballo al Paese”. Poi liquida gli ultimi due cavalli che ancora possiede. Conosce in casa di Koch Giuseppe De Santis e Dario Puccini e inizia a collaborare alla rivista «Cinema» con l’articolo “Cadaveri”. Nello stesso anno, con Gianni, Dario e Massimo Puccini, Giuseppe De Santis, Umberto Barbaro, Mario Alicata, poi Pietro Ingrao, prepara vari progetti di film: “Le Grand Meaulnes” da H. A. Fournier, “Adrienne Meusurat” da J.Green, “Cane e padrone” e “Disordine e dolore precoce” da Th. Mann; acquista opzioni su “I Malavoglia”, “Jeli il pastore” e “L’amante di Gramigna” di Verga. Nel dicembre 1941 muore il duca Giuseppe Visconti di Modrone. Il 15 giugno 1942 V. inizia le riprese di “Palude” che poi si intitolerà “Osessione”. La protagonista, Anna Magnani, perché incinta, viene sostituita da Clara Calamai. Nel dicembre dello stesso anno Mario Alicata viene arrestato a Roma. In carcere continua a lavorare a progetti di Visconti, “I Malavoglia”, “La professione di Cashel Byron” da G. B. Shaw e “Billy Budd” da Melville. Sono arrestati anche Gianni e Dario Puccini. Il 16 maggio 1943 “Osessione”, uscito al cinema Arcobaleno di Roma, suscita scandalo e viene sequestrato dalle sale delle singole città italiane. L’8 settembre 1943 V. entra a far parte del Comitato per l’Assistenza ai Perseguitati Antifascisti. Nell’ottobre dello stesso anno con la sorella Uberta tenta l’attraversamento delle linee per raggiungere l’esercito alleato al sud. Resta in montagna tre mesi. Nel febbraio 1944 rientra a Roma sotto il falso nome di Alfredo Guidi e riprende i contatti con la Resistenza. Nel marzo 1944, in casa di V. vengono arrestati Paolo Mocchi (poi ucciso alle Fosse Ardeatine) e Mario Chiari. Nell’aprile dello stesso anno anche V. viene arrestato e portato alla Pensione Iaccarino, per essere quindi trasferito al carcere di San Gregorio, dove si trova anche Mario Puccini. Nel giugno esce di prigione, mentre gli alleati entrano a Roma. Nel giugno-luglio, insieme a Rinaldo Ricci, Franco Ferri e Mario Chiari prepara un soggetto intitolato “Pensione Oltremare”. Nell’autunno dello stesso anno, insieme ad Antonio Pietrangeli, Michelangelo Antonioni e Vasco Pratolini, prepara un altro soggetto per un film sulla Resistenza, che dovrebbe essere prodotto da Alfredo Guarini e interpretato da Isa Miranda. Nel gennaio 1945 va in scena a Roma “Parenti terribili” con grandissimo successo; nel febbraio riesce a Roma “Osessione”; nel marzo va in scena “Quinta colonna”; nel maggio V. firma con la Lux un contratto per un film che non si farà, intitolato “Furore”, il 4 giugno testimonia al processo contro Pietro Koch, l’aguzzino della Pensione Iaccarino e della Pensione Oltremare, quindi collabora, insieme a Marcello Pagliero, al documentario collettivo “Giorni di gloria”, coordinato da Mario Serandrei e Giuseppe De Santis, girando il processo all’ex questore della Roma occupata Caruso, col linciaggio dell’ex direttore delle carceri Carretta e la fucilazione di Caruso e Koch; nell’ottobre vanno in scena “La macchina da scrivere”, “Antigone”, “A porte chiuse”, “Adamo”, mentre Vittorini propone a V. un film da “Uomini e no”. Nel dicembre va in scena “La via del tabacco”;

“Adamo”, uscito anche a Milano e Venezia, viene sequestrato. Nel gennaio 1946 va in scena “Il matrimonio di Figaro”, all’indice durante il regime fascista. Nel maggio V. fa pubblica dichiarazione di voto per il PCI. Nel settembre annuncia al Ministero dello Spettacolo i progetti della Compagnia Italiana di Prosa, da lui fondata e diretta. Nel novembre va in scena “Delitto e castigo” e nel dicembre “Zoo di vetro”. Nel gennaio 1947 va in scena “Vita col padre” e nel febbraio “Euridice”. Nel 1946-’47 V. scrive, insieme a Michelangelo Antonioni e Guido Piovene, la sceneggiatura del film, mai girato, “Il processo di Maria Tarnowska” per il produttore Guarini e l’interpretazione di Isa Miranda. Nel 1947-48 V. si reca ad Acitrezza a girare, per conto del PCI, un documentario sulla situazione meridionale. Quando lo vuole trasformare in una riduzione de “I Malavoglia”, il finanziamento del PCI essendo cessato, prosegue con i suoi mezzi finché non trova la distribuzione dell’Universalia. Il film è “La terra trema”, Episodio del mare (gli altri due episodi, mai girati, dovevano essere dedicati alla sconfitta dei minatori nelle solfate e alla vittoria dei contadini con l’occupazione delle terre). Nel novembre 1947 è andato in scena “Rosalinda”. Nel gennaio 1949 va in scena “Un tram che si chiama desiderio”. Nello stesso anno, con Sergio Amidi, Antonio Pietrangeli Franco Zeffirelli e Vasco Pratolini, V. prepara la riduzione dal romanzo di Pratolini “Cronache di poveri amanti”, film che poi girerà Lizzani. Nell’aprile va in scena “Oreste”. Nel giugno, dopo aver rinunciato a un “Orlando furioso” a Boboli, a un “Lorenzaccio” e alla “Mandragola”, V. mette in scena per il Maggio Musicale Fiorentino “Troilo e Cressida”. Tra il 1949 e il 1950 lavora, insieme a Suso Cecchi d’Amico e Franco Zeffirelli, alla sceneggiatura, mai girata, de “La carrozza del Santissimo Sacramento”; pensa ad un film per Totò sulla vita di Antonio Petito; ad un film su una famiglia di industriali. Nel giugno 1950 aderisce all’appello dei Partigiani della Pace. Nell’agosto l’Universalia impedisce a “La terra trema” di concorrere al Premio Mondiale per la Pace, a Praga. Nel febbraio 1951 va in scena “Morte di un commesso viaggiatore”. Nell’ottobre va in scena “Il seduttore” (V. ritira la firma dallo spettacolo per protestare contro la decisione del Ministero degli Interni di negare il visto al Berliner Ensemble di Bertolt Brecht). Nel dicembre gira “Appunti per un fatto di cronaca” (nessuno visto di censura per l’Italia). Nel gennaio 1952 esce “Bellissima”. Nell’ottobre va in scena “La locandiera” e nel dicembre “Tre sorelle”. Nel 1953, con Suso Cecchi d’Amico, scrive per la Lux il trattamento di “Marcia nuziale”. Bocciato il progetto, prepara il film “Senso” per l’interpretazione di Ingrid Bergman e Marlon Brando. Il film si farà con altri attori. Nel marzo vanno in scena “Il tabacco fa male” e “Medea”. Nell’aprile il Maggio Musicale lo invita a mettere in scena “La forza del destino” di Verdi, ma un provvedimento censorio impedirà a Visconti, comunista, di accettare l’invito. Nel maggio “Mario e il mago” viene cancellato dal cartellone della Scala (si pensa che il pubblico non gradisca le biciclette dello spettacolo). Nel dicembre esce “Siamo donne”. Nel settembre 1954 esce “Senso”, in ottobre vanno

in scena “Festival” e “Come le foglie”, in dicembre V. debutta nella regia dell’opera lirica con “La Vestale”. Nel marzo 1955 va in scena “La Sonnambula”, nel novembre “Il Crogiuolo”, nel dicembre “Zio Vania”. Nel febbraio 1956 va in scena “Mario e il mago”. Von Karajan offre a V. la regia di “Così fan tutte” per Salisburgo (il progetto non è realizzato). Nell’autunno V. fonda, con Suso Cecchi d’Amico, Marcello Mastroianni e Franco Cristalli, la cooperativa cinematografica CI.AS.. Nel novembre firma una protesta di intellettuali contro l’intervento sovietico in Ungheria. Nel gennaio 1957 va in scena “Contessina Giulia”, nell’aprile “Anna Bolena”, nel giugno “Ifigenia in Tauride”, nell’agosto “L’Impresario delle Smirne”. Nel settembre esce “Le notti bianche”, prodotto dalla CI.AS., e va in scena “Maratona di danza”, mentre riesce sugli schermi “Osessione”, ricostruito da V. su spezzoni della Cineteca Nazionale. Nel gennaio 1958 va in scena “Uno sguardo dal ponte”, nel maggio “Don Carlo”, nel giugno “Macbeth” (che inaugura il primo Festival dei Due Mondi di Spoleto), nell’ottobre “Immagini e tempi di Eleonora Duse” e “Veglia la mia casa, Angelo”, in novembre “Deux sur la balançoire”, in dicembre “I ragazzi della Signora Gibbons”. Nel marzo del 1959 va in scena “Figli d’arte”, nel giugno “Il Duca d’Alba” (che inaugura il secondo Festival di Spoleto), nel settembre esce “Rocco e i suoi fratelli” (poi sequestrato per oscenità e oscurato in alcuni punti). Nel dicembre va in scena “L’Arielda” (poi bloccata dalla censura). Nel marzo 1961 va in scena “Dommage qu’elle soit une p...”, nel giugno “Salomè” (a Spoleto). Nel febbraio 1962 esce “Boccaccio 70” (ep. “Il lavoro”). Nel febbraio 1963 va in scena “Il diavolo in giardino”, nel marzo esce “Il Gattopardo”, nel giugno va in scena “La Traviata” (a Spoleto), nel luglio “Il tredicesimo albero” (a Spoleto). Nello stesso anno, V. prepara una nuova versione, non realizzata, del “Troilo e Cressida” ambientato nella guerra d’Algeria, e l’episodio “Giuseppe e i suoi fratelli” per il film “La Bibbia”, poi girato interamente da John Huston. Nel maggio 1964 va in scena “Le nozze di Figaro”, nel settembre “Il Trovatore” a Mosca, nel novembre “Il Trovatore” a Londra (allestimenti diversi). Nel gennaio 1965 va in scena “Après la chute”, nel settembre esce “Vaghe stelle dell’Orsa...”. Nello stesso anno V. viene invitato per una “Carmen” al Metropolitan di New York. Nell’ottobre va in scena “Il giardino dei ciliegi”. Nel novembre aderisce alle manifestazioni pacifiste per il Vietnam. Nello stesso mese va in scena “Don Carlo” (altro allestimento). Nel marzo 1966 va in scena “Falstaff”, nell’aprile “Der Rosenkavalier”. Nel febbraio 1967 esce “Le streghe” (ep. “La strega bruciata viva”), nell’aprile va in scena “La Traviata” (altro allestimento). Nel giugno “Egmont”, nel settembre esce “Lo straniero”, nell’ottobre va in scena “La monaca di Monza”. Nello stesso anno V. progetta un “Macbeth” moderno, una biografia di Puccini, un film da Proust. Nel marzo 1969 va in scena “Simon Boccanegra”, nel febbraio “L’inserzione”, nell’ottobre esce “La caduta degli dei”. Nel marzo 1970 prepara insieme ad Enrico Medioli, per il film “Tre passi nel delirio”, l’episodio, non girato, “I giocatori di scacchi”. Nel marzo 1971 esce

“Morte a Venezia”. Nello stesso anno prepara il film “La ricerche du temps perdu”, rimandato per difficoltà produttive, e la trasposizione cinematografica della vita di Zelda Fitzgerald. Nel luglio del 1973 V. viene colpito da trombosi. Durante la lunga degenza lavora al montaggio di “Ludwig” e progetta la regia per la Tetralogia di Wagner, da realizzarsi in quattro anni successivi alla Scala. Nel gennaio 1973 esce “Ludwig”, nel maggio va in scena “Tanto tempo fa”, nel giugno “Manon Lescaut” (a Spoleto). Nel dicembre 1974 esce “Gruppo di famiglia in un interno”. Nel 1975 prepara “La montagna incantata” da Th. Mann e pensa al “Piacere” da G. D’Annunzio. Un incidente (frattura di spalla e gamba) lo riporta in clinica. Quindi inizia “L’Innocente”, che termina nel gennaio 1976. Il 17 marzo 1976 muore, a film già doppiato.

Tratto da Luchino Visconti, *Il mio teatro*, a cura di Caterina d’Amico de Carvalho e Renzo Renzi, Cappelli Editore, Bologna 1979, vol. I, pp. 13-18.